

# NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Marco Renzi

# Programma

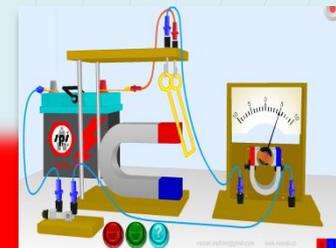
Gruppo 1	Gruppo 2	Formatori	Temi
19/04	21/04	Fasan-Renzi	La nuova valutazione: normativa e obiettivi di apprendimento
26/04	04/05	Fasan-Renzi	Valutazione e cambio di paradigma
<b>28/04</b>	<b>07/05</b>	<b>Renzi</b>	<b>La valutazione efficace nelle strategie didattiche</b>
03/05	11/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
10/05	17/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
12/05	26/05	Renzi	La valutazione in pratica - restituzione di lavori cooperativi



**Strategia classica**



**Strategia  
comportamentale**



**Strategia simulativa**

**Strategia collaborativa**



**Strategia esplorativa**



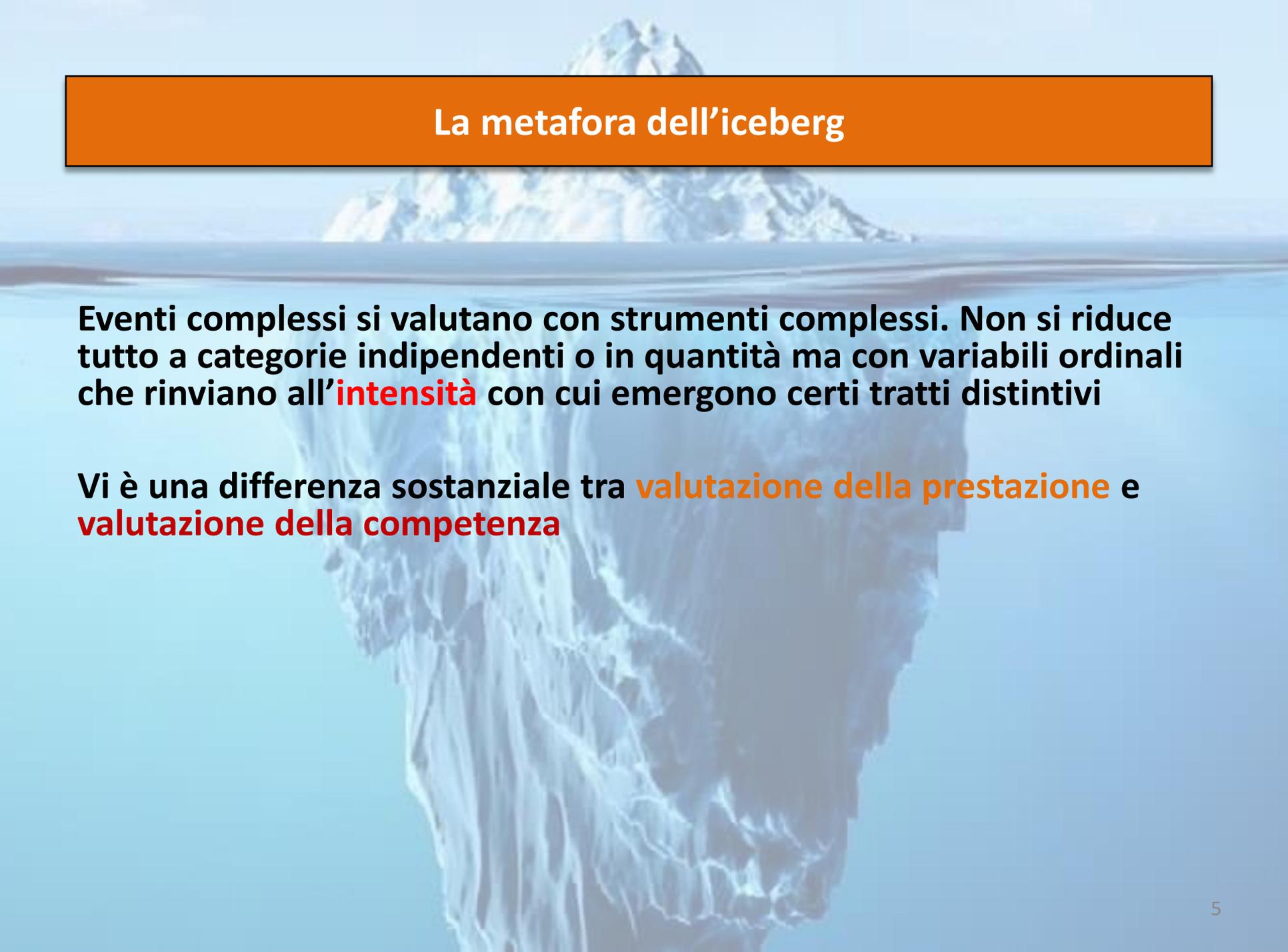
**Strategia  
metacognitiva**



## Un binomio da tener presente

- **Valutazione sommativa:** verifiche per sondare il possesso di conoscenze, abilità e competenze
- **Valutazione formativa:** sostiene e potenzia il processo di apprendimento dell'alunno
  1. Si concentra sul «processo»
  2. Aiuta l'alunno ad auto-orientarsi
  3. Aiuta l'alunno ad auto-valutarsi

Compiti di realtà, progetti, osservazioni sistematiche

An image of an iceberg floating in the ocean. The tip of the iceberg is visible above the water surface, while the much larger, submerged part is visible below. The background is a clear blue sky and sea.

## La metafora dell'iceberg

Eventi complessi si valutano con strumenti complessi. Non si riduce tutto a categorie indipendenti o in quantità ma con variabili ordinali che rinviano all'**intensità** con cui emergono certi tratti distintivi

Vi è una differenza sostanziale tra **valutazione della prestazione** e **valutazione della competenza**

## Rubriche valutative (M.Castoldi)

Componenti della rubrica:

- Livelli per descrivere l'intensità del fenomeno osservato

**Struttura olistica:**

- Presenza di livelli

**Struttura analitica** (più particolareggiata):

- Presenza di dimensioni/ambiti o criteri/fattori
- Dimensioni: «Quali aspetti considero nel valutare quel determinato oggetto?»
- Criteri: «In base a cosa posso apprezzare la qualità dell'oggetto considerato?»

Altro dispositivo sono gli indicatori o descrittori: «Quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza della dimensione/criterio di giudizio prescelto/a?»

## Esempio di rubrica su discipline

Nuclei tematici (dimensioni di competenza)	Criteri (cosa valuto)	In via di prima acquisizione	Base	Intermedio	Avanzato
ASCOLTO E PARLATO	<p>Comprendere il tema e le informazioni di un'esposizione. Comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi diversi</p> <p>Raccontare esperienze personali o esporre un argomento</p> <p>Interagire in una conversazione</p>	<p>In contesti semplici e noti comprende le informazioni essenziali esplicite, se guidato</p> <p>Riferisce di esperienze personali</p> <p>Interviene se sollecitato</p>	<p>Comprende il tema e le informazioni essenziali</p> <p>Riferisce con frasi semplici e chiare di esperienze personali e non</p> <p>Interviene in modo abbastanza pertinente</p>	<p>Comprende le informazioni esplicite e implicite</p> <p>Riferisce con frasi chiare e coerenti di esperienze personali e non</p> <p>Interviene in modo pertinente</p>	<p>Comprende informazioni riferite a contesti inediti e complessi</p> <p>Riferisce con efficacia e originalità di esperienze personali e non</p> <p>Interviene con contributi personali e critici</p>

## Prospettiva valutazione per competenze

Interessa lo svolgimento dell'azione, non solo il prodotto

1. Quali aspetti considero nel valutare un determinato apprendimento (quali dimensioni o criteri): **la qualità delle preconoscenze e delle conoscenze; le abilità; il contesto** (noto, non noto)
2. Individuare comportamenti/azioni osservabili (indicatori):  
«**Quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza delle dimensioni individuate?**»
3. Descrizione dei **livelli** di valutazione previsti (brevi frasi, per ciascuna dimensione, non per ciascun indicatore)

## Per raggiungere i traguardi di competenza: 3 livelli

1. **Insieme delle risorse conoscitive** (conoscenze, saperi, e abilità/saper fare)
2. **Processi che caratterizzano la mobilitazione delle risorse di fronte a un dato compito di realtà (saper agire): interpretazione del compito, processi di azione/strategie operative, autoregolazione**
3. **Relazione del soggetto con se stesso, con gli altri, con il compito, con il contesto** (autostima, collaborazione, determinazione, attenzione alle risorse e ai vincoli)

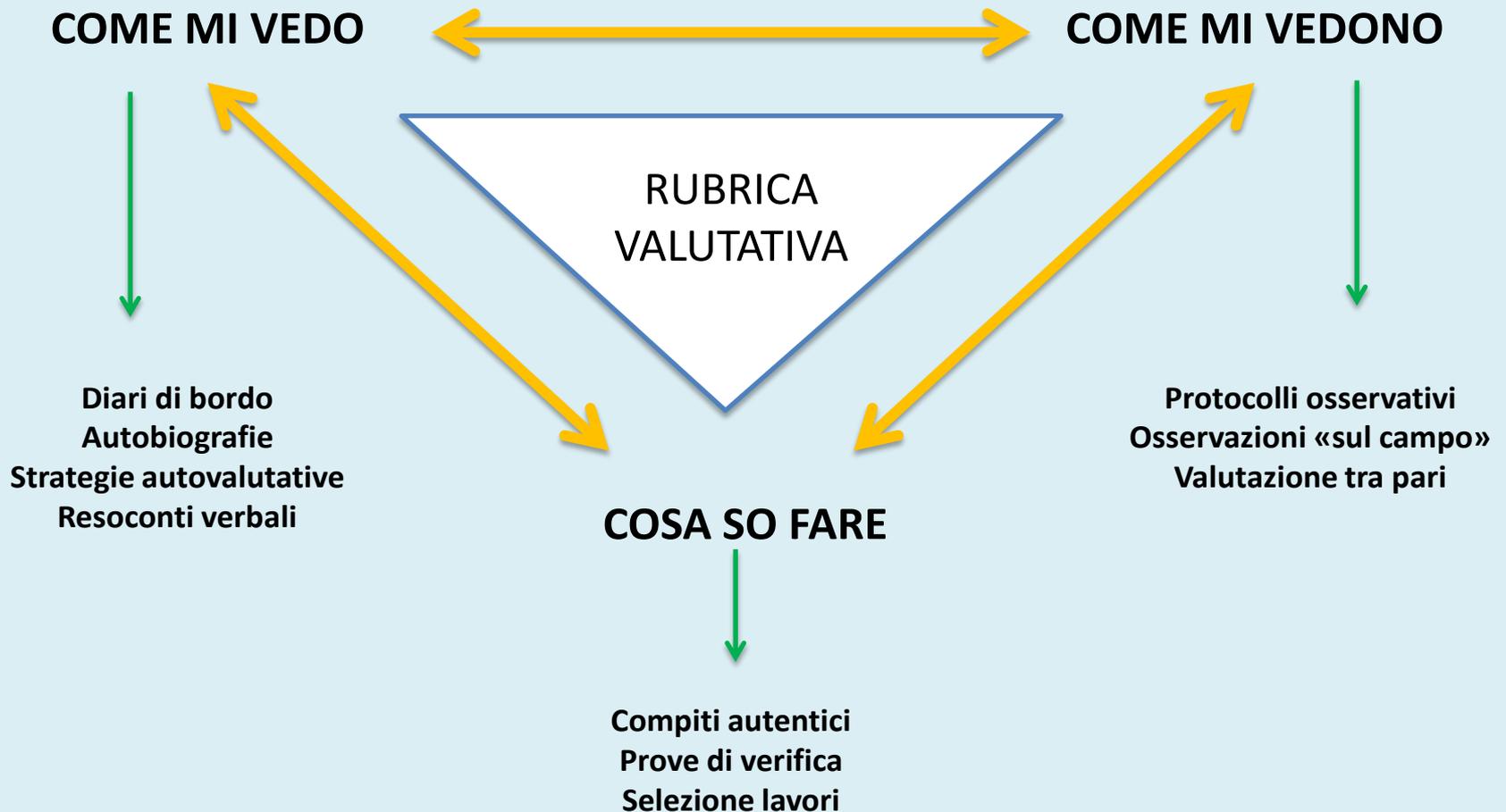
## Per osservare la competenza (M.Castoldi)

Dimensione soggettiva (come mi vedo in rapporto alla competenza che mi viene richiesta?) – come l'alunno si sente efficace

Dimensione intersoggettiva (come mi vedono gli altri?) – quale stile attributivo emerge dall'osservazione

Dimensione oggettiva (cosa so fare?) – come agisce

# Per osservare la competenza (M.Castoldi)



## Verifiche per tutti i gusti

**STIMOLO APERTO  
RISPOSTA APERTA**

Prove non strutturate:

**Temi**

**Relazioni su esperienze**

**Produzioni creative**

**Interrogazioni/colloqui a bassa  
strutturazione**

**STIMOLO CHIUSO  
RISPOSTA APERTA**

Prove semi-strutturate:

**Saggi brevi**

**Produzioni scritte con schemi o  
domande guida**

**Serie di domande a risposta aperta  
breve**

**Interrogazioni/colloqui strutturali**

**STIMOLO CHIUSO  
RISPOSTA CHIUSA**

Prove strutturate:

**Vero-Falso**

**Corrispondenza (*matching*)**

**Completamenti (*cloze*)**

**Scelta multipla**

**Risposta aperta univoca**

**STIMOLO APERTO  
RISPOSTA CHIUSA**

Pseudo prove:

**All'alunno viene chiesto se  
concorda o meno con  
l'affermazione fatta dall'insegnante**

## Risultati di apprendimento attesi: processi cognitivi



## Risultati di apprendimento attesi: gestione dei contenuti

Conoscenze fattuali

Conoscenze concettuali

Conoscenze procedurali

Conoscenze  
metacognitive

*Evidence  
Based  
Education*

Indagini  
PISA TIMSS  
PIRLS

*The learning  
curve*

**La valutazione  
nella lezione  
efficace**

Doug Lemov

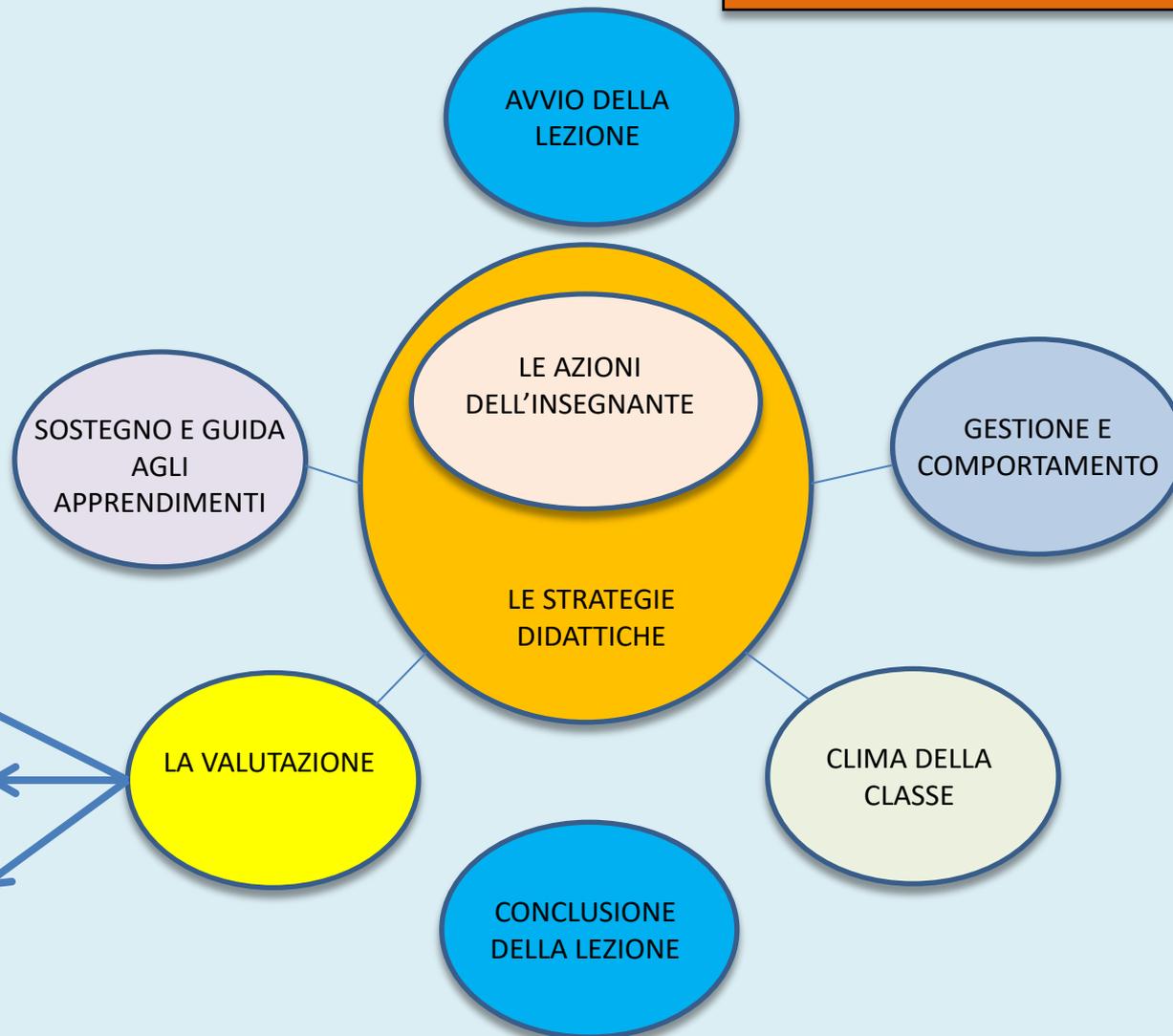
SSGC  
Invalsi/Fondazione  
Agnelli

MI

*Instructional  
Design*

*Peer  
observation for  
teaching*

# Dentro la lezione



FIDUCIA  
NELL'ALUNNO

AUTOVALUTAZIONE

CRITERI E  
MOTIVAZIONE

LA VALUTAZIONE

## Avvio

**L'insegnante crea le condizioni per l'avvio della lezione**

**L'insegnante entra in situazione**

**L'insegnante cattura l'attenzione**

**L'insegnante attiva le preconcordanze**

**L'insegnante anticipa i contenuti**

Un allievo di Lacan, Moustapha Safouan, racconta che un bravo maestro si distingue da come reagisce quando entrando in aula, prima di salire in cattedra, inciampa.

La prima reazione è quella di ricomporsi immediatamente e far finta che non sia accaduto niente. Questo non è interessante. La seconda è ricomporsi e mentre si ricompone getta uno sguardo nella classe per vedere chi ha osato deriderlo e poi prendere provvedimenti disciplinari. Nemmeno questa è la posizione auspicabile.

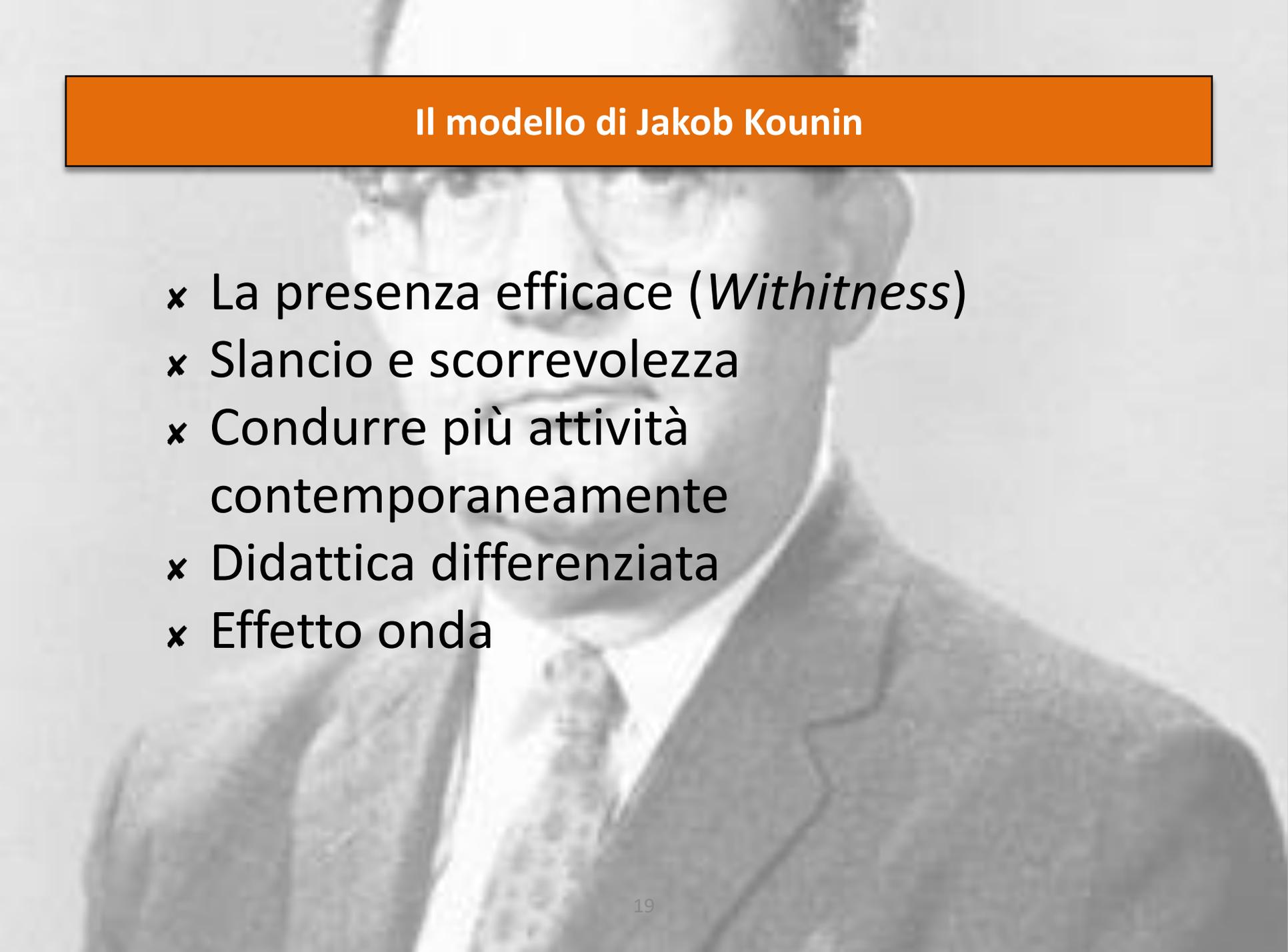
Il bravo maestro, dice Safouan, è quello che inciampa e fa dell'inciampo il tema della lezione. I bravi maestri sanno inciampare. Non temono il limite del sapere. La lezione è un rischio ogni volta, ma i bravi maestri non temono la caduta.



Massimo  
Recalcati

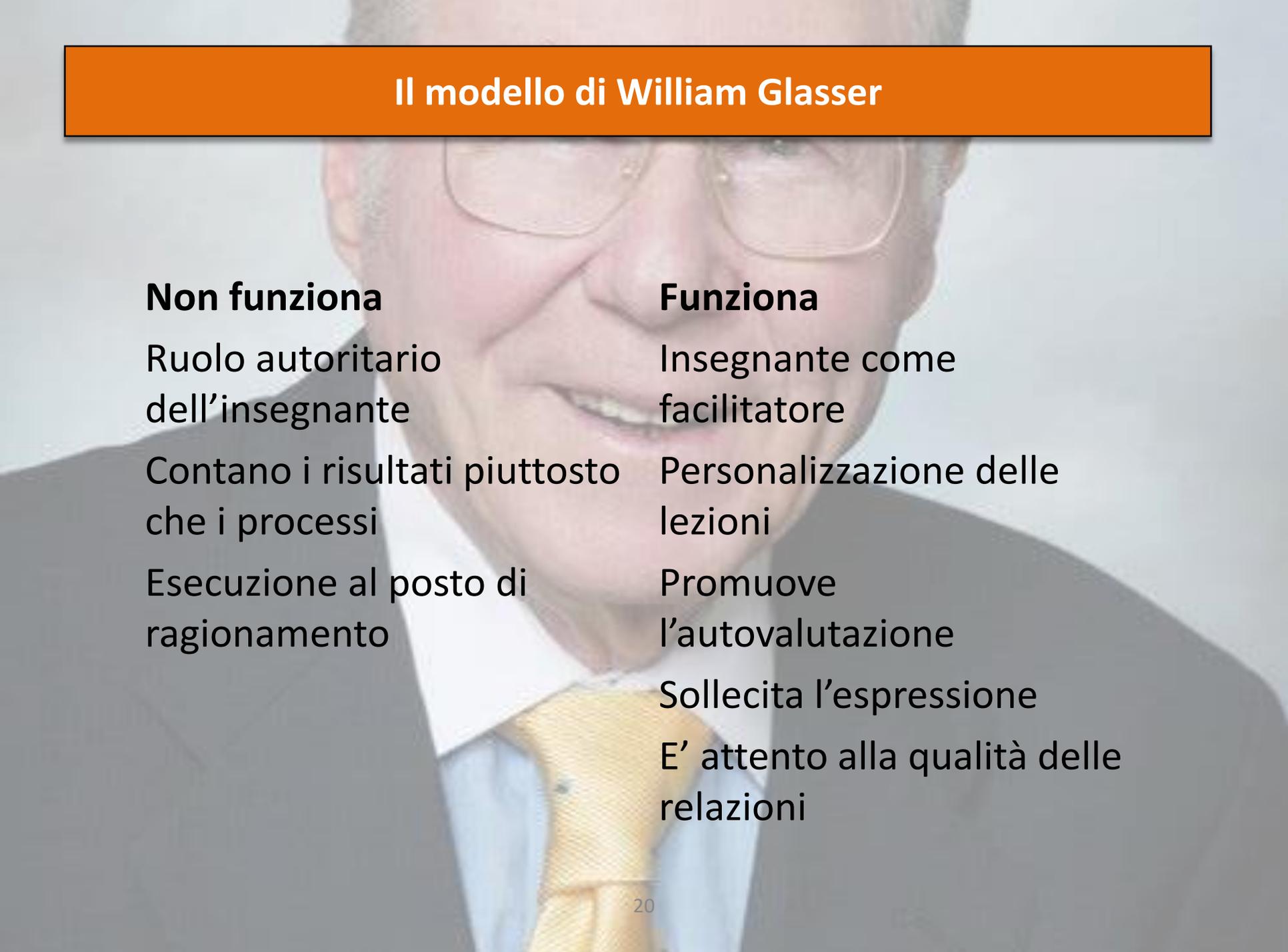
## Gli anticipatori

- ▣ **David Ausubel ha teorizzato l'importanza degli anticipatori - *advance organizers* –**
- ▣ **Metafore, narrazioni, schemi, tabelle e grafici**



## Il modello di Jakob Kounin

- x La presenza efficace (*Withitness*)
- x Slancio e scorrevolezza
- x Condurre più attività contemporaneamente
- x Didattica differenziata
- x Effetto onda

A background image of an older man with glasses, wearing a suit and a yellow tie, smiling slightly. The image is semi-transparent, allowing text to be overlaid.

## Il modello di William Glasser

### **Non funziona**

Ruolo autoritario  
dell'insegnante

Contano i risultati piuttosto  
che i processi

Esecuzione al posto di  
ragionamento

### **Funziona**

Insegnante come  
facilitatore

Personalizzazione delle  
lezioni

Promuove  
l'autovalutazione

Sollecita l'espressione

E' attento alla qualità delle  
relazioni

## Il modello di Lee Canter

Si fonda sul rispetto dei diritti reciproci

- × L'insegnante formula consegne e usa un linguaggio puntuale
- × Assume un ruolo autorevole
- × Stabilisce norme e direttive
- × Promuove comportamenti collaborativi e tolleranti
- × E' intransigente verso le condotte scorrette
- × Guida il percorso formativo
- × Favorisce l'instaurarsi di un clima pacato e sereno
- × Sprona alla collaborazione e al sostegno reciproco

## Il modello di Fredric Jones

*«Gli insegnanti prendono ogni giorno circa cinquecento decisioni di conduzione della realtà di classe, che rende il loro lavoro secondo solo come complessità e stress a quello dei controllori di volo del traffico aereo» (1987)*

- ✘ Precisa organizzazione della classe
- ✘ Importanza del linguaggio corporeo: prossimità, contatto oculare, espressioni facciali, postura, segnali e gesti, respirazione, tono della voce
- ✘ Per chi è in difficoltà: positiva interazione di supporto (lodare, suggerire, allontanarsi) piuttosto che «aiuto universale»
- ✘ Sistema corretto di incentivi (attività gratificanti piuttosto che voti e note di merito)

## Patto di corresponsabilità in classe (idea di D'Alonzo)

- × Comprendere e analizzare il conflitto
- × Sottolineare il valore della pace e favorirla
- × Riconoscere il ruolo della prevenzione
- × Identificare le emozioni
- × Individuare i fattori che innescano il conflitto
- × Maturare le capacità di ascolto
- × Ricercare interessi comuni
- × Valutare le conseguenze delle differenti opinioni
- × Creare una sintesi condivisibile

# Le architetture (R. Clark)



1 - Strategia classica/multimodale

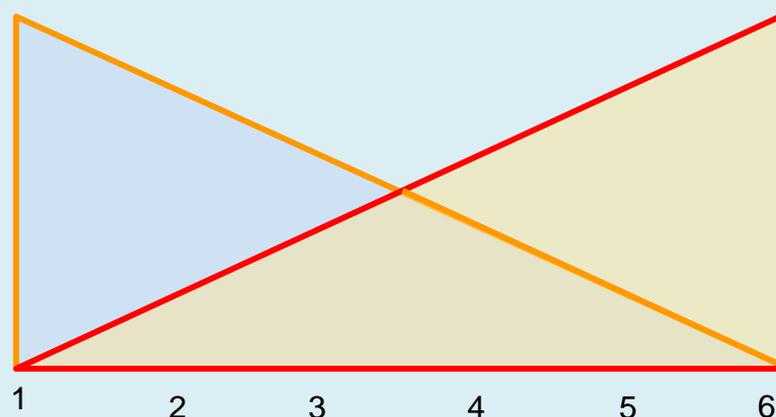
2 - Strategia comportamentale

3 - Strategia Simulativa

4 - Strategia collaborativa

5 - Strategia esplorativa

6 - Strategia metacognitiva



Livello attivo da parte del docente



Livello attivo da parte del discente

**Fattori che incidono sui risultati del sistema educativo (The Learning Curve – Pearson 2012)**

Alte aspettative nei confronti della scuola

Atteggiamento culturale nei confronti della scuola

Insegnanti di qualità



Corea del Sud



Finlandia



Polonia

## Dalle ricerche internazionali

### ***Instructional design***

L'efficacia delle azioni del docente nel lavoro d'aula

- Anticipazione
- Gradualizzazione dell'intervento
- Applicazione pratica
- Feedback
- Rivisitazione

### ***Evidence Based Education***

Comparazione di ricerche internazionali e meta-analisi della letteratura scientifica

## Le azioni dell'insegnante e le ragioni della classe



## Le azioni dell'insegnante



## Strategia frontale

- Asimmetrica
- Multimodale
- Multimediale

Esposizione  
classica

Esposizione  
multimodale

# Le «mosse» del docente quando spiega

Strategie didattiche

- a) Gli alunni, fin da subito, sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Si usano strumenti per organizzare i contenuti. Sono chiare le competenze sulle quali si sta lavorando. Sono in grado di cogliere sollecitazioni impreviste e pertinenti da parte degli studenti, prendendo spunto per approfondimenti e/o ampliando i temi trattati. E' evidente che c'è una pianificazione a monte.**
- b) Gli alunni sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Si usa qualche strumento per organizzare i contenuti. Sono chiare le competenze sulle quali si sta lavorando.**
- c) Gli alunni non sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Sono abbastanza chiare le competenze sulle quali si sta lavorando.**
- d) Gli obiettivi e i contenuti della lezione sono poco chiari.**

# Le «mosse» del docente quando propone attività

Strategie didattiche

- a) Le attività sono ben strutturate, hanno fasi chiare, i contenuti sono organizzati in modo logico. L'insegnante fornisce a tutti le informazioni necessarie per svolgere il compito. Tutti sono coinvolti ed è favorita una rielaborazione personale. Sa organizzare, o riorganizzare, attività anche in presenza di sollecitazioni pertinenti e imprevedibili da parte degli studenti.**
- b) Le attività sono ben strutturate, hanno fasi chiare e i contenuti sono organizzati in modo logico. L'insegnante fornisce a tutti le informazioni necessarie per svolgere il compito. Non tutti sono coinvolti anche se è favorita una rielaborazione personale.**
- c) Le attività non sono ben strutturate. Pochi sono coinvolti e non è favorita una rielaborazione personale.**
- d) Le attività non sono ben strutturate. La partecipazione è disordinata.**

# Le «mosse» del docente quando verifica, monitora, fornisce feedback

Strategie didattiche

- a) Propone domande che stimolano il ragionamento. Lascia il tempo adeguato per riflettere. Coglie gli aspetti positivi di ciò che dicono gli alunni e le loro riflessioni diventano argomento per proporre approfondimenti. Monitora il lavoro che gli studenti stanno svolgendo, *in modo attivo*. **Fa domande che stimolano la riflessione su ciò che stanno facendo.** *Rileva* punti di forza e delle criticità in atto. Vi sono **feedback costruttivi** che consentono all'alunno di capire come ha svolto il lavoro e come può migliorare.
- b) Propone domande che stimolano il ragionamento. Lascia il tempo adeguato per riflettere. Coglie gli aspetti positivi di ciò che dicono gli alunni. Monitora il lavoro che gli studenti stanno svolgendo, in modo attivo. *Rileva* punti di forza e delle criticità in atto. Vi sono feedback costruttivi che consentono all'alunno di capire come ha svolto il lavoro.
- c) Propone domande prevalentemente retoriche/indirizzanti. Osserva il lavoro che gli studenti stanno svolgendo. Vi sono feedback, ma non sempre efficaci.
- d) Propone domande prevalentemente a risposta chiusa. Non controlla i lavori svolti e non interagisce. Non vi sono feedback sul lavoro svolto. Si esprimono giudizi sulla persona.

# Le «mosse» del docente quando propone discussioni

Strategie didattiche

- a) Facilita la discussione. Assume il ruolo di moderatore. C'è larga partecipazione. Valorizza gli interventi e prende spunti per arricchire il dialogo didattico. E' evidente una autonoma autoregolazione della conversazione.**
- b) Propone discussioni assumendo il ruolo di moderatore. Valorizza gli interventi prendendo spunti per arricchire il dialogo didattico. Partecipa una buona parte degli studenti.**
- c) Attiva discussioni senza valorizzare gli interventi. Partecipano solo alcuni studenti.**
- d) Non si discute e non si lascia spazio agli alunni perché esprimano riflessioni o punti di vista.**

## Strategia frontale

### Punti di forza:

- Trasmissione di contenuti e conoscenze;
- Accompagnamento del gruppo classe;
- Sviluppo delle capacità di ascolto

### Punti di debolezza:

- Rischio di essere prolissi;
- Rischio di perdere per strada una parte della classe.

Controllo dell'attenzione  
Autoregolazione del  
comportamento  
Concentrazione  
Gestire lo stress  
Resilienza  
Curiosità

**Tipologia della situazione  
(nota, non nota)**

## *Instructional Design*

- Anticipazione
- Gradualizzazione dell'intervento
- Applicazione pratica
- Feedback
- Rivisitazione

**Focalizzare gli sforzi e feedback articolato**

# Teoria del carico cognitivo

**Attenzione!**

**Elementi distrattivi  
Doppie e triple negazioni  
Troppe slide  
Divagazioni  
Interruzioni  
Ecc.**



## Strategia comportamentale

- Istruzione sequenziale interattiva
- Modellamento
- Mastery Learning

Nella DAD:

- Mastery Learning con strumenti digitali (ad es. Google Moduli, Kahoot, Mentimeter, ecc.)

# Le botteghe rinascimentali

Andrea del Verrocchio



# Strategia comportamentale

## Punti di forza:

- E' supportata da evidenze sperimentali
- Irrobustisce l'autostima
- Mostra i percorsi di apprendimento durante la lezione

## Punti di debolezza:

- Aumento del lavoro da parte del docente
- Può sconfinare nell'addestramento

Capacità di riflettere su se stessi  
Prendere decisioni  
Gestire lo stress  
Pensiero strategico  
Mantenimento del ritmo dell'attività  
Perseveranza

**Autonomia**

## Strategia comportamentale e valutazione

### Valutazione formativa e strumenti efficaci

- La lezione con domande promuove apprendimento.
- Domande più efficaci con chi ha meno conoscenza.
- Migliori risultati degli studenti che rispondono con *clickers* piuttosto che su carta.
- Efficacia della revisione tra pari.
- Migliora i risultati l'opportunità di interagire durante la lezione

R.C. Clark «Evidence-based, training method»

## Strategia simulativa

- Studio di caso
- Simulazione simbolica
- *Game Based Learning*
- Drammatizzazione

Nella DAD:

- Ricerche on-line
- Prodotti multimediali
- Realizzazione di video-clip

# Strategia simulativa

## Game Based Learning



The screenshot shows a digital game interface on a dark background. At the top left, the time is 6:04. At the top center, there are navigation arrows and the text "7 / 10". At the top right, there is a checkmark and the number "17".

The main content area is divided into two sections. On the left, a dashed-line box contains several colored labels: "persona" (green), "animale" (yellow), "singolare" (pink), "femminile" (blue), "maschile" (yellow), "plurale" (pink), and "proprio" (green). On the right, the text "finestre è un nome" is written in white. To its right is a dashed box containing the word "comune" in blue. Below this, the word "di" is followed by a dashed box containing the word "cosa" in green, and two more empty dashed boxes.

At the bottom left, there is a menu icon (three horizontal lines). At the bottom center, there is a button labeled "Invia Risposte". At the bottom right, there are four arrows pointing outwards. Below the game area, there is a white bar with the text "Analisi di nomi" on the left and a "Condividi" button with a share icon on the right.

## Strategia simulativa

### Punti di forza:

- Forte coinvolgimento

### Punti di debolezza:

- Complessità di realizzazione
- Scarsi risultati nelle evidenze di efficacia

Controllo delle emozioni

Riflettere su se stessi e le proprie attitudini

Capacità di concentrarsi

Imparare a lavorare sia in maniera collaborativa sia in maniera autonoma

Impegnarsi per un interesse comune

Prendere l'iniziativa

Motivare gli altri

Curiosità

## Gestione della classe

Gestione e comportamento degli studenti	B1 gestione del tempo	1	2	3	4
		5	6	7	8
	B2 momenti di passaggio	1	2	3	4
		5	6	7	8
	B3 regole	1	2	3	4
		5	6	7	8

Sostegno,  
guida e  
supporto

sostegno guida supporto	C1 adatta le attività	1	2	3	4
		5	6	7	8
	C2 bisogni emotivi	1	2	3	4
		5	6	7	8
	C3 compiti adattati BES	1	2	3	4
		5	6	7	8
	C4 mostra attenzione BES	1	2	3	4
		5	6	7	8

## Clima di apprendimento

clima della classe	D1 impegno classe	1	2	3	4
		5	6	7	8
	D2 partecipazione BES	1	2	3	4
		5	6	7	8
	D3 rapporti docente discenti	1	2	3	4
		5	6	7	8

## DOMANDE

- ❑ **26 Si sta svolgendo un compito ma Michele non ha voglia di eseguirlo e cerca di richiamare su di sé l'attenzione della classe facendo il buffone. L'insegnante rivolto alla classe: "Mi sembra che ci sia ancora un po' di elettricità nell'aria".**



## DOMANDE

- ❑ **27 Si sta svolgendo un compito ma Michele non ha voglia di eseguirlo e cerca di richiamare su di sé l'attenzione della classe facendo il buffone. L'insegnante richiama l'alunno: Michele questo è il momento di lavorare non di fare il buffone".**



## DOMANDE

- ❑ **28** Si sta svolgendo un compito ma Michele non ha voglia di eseguirlo e cerca di richiamare su di sé l'attenzione della classe facendo il buffone. L'insegnante si avvicina a Michele mentre continua a osservare il resto della classe che lavora.



## DOMANDE

- ❑ **29 Sta finendo il tempo che l'insegnante può dedicare alla lezione. Interviene in chiusura. "Per oggi basta. Potete leggere un brano a piacere dal libro di lettura".**



## DOMANDE

- ❑ **30 Sta finendo il tempo che l'insegnante può dedicare alla lezione. Interviene in chiusura. "Possiamo riassumere quanto abbiamo imparato oggi? Che cosa vi sembra di ricordare già bene? Scriviamo le tre frasi più importanti sul quaderno".**



## Conclusione della lezione

**Richiamo dei contenuti della lezione**

**Compiti e attività per favorire strategie di studio**

**Anticipazione lezione successiva**

<b>Conclusione della lezione</b>			
Conclusione	Richiamo contenuti		
	Compiti e strategie di studio		
	Anticipazione lezione successiva		
			tempo dedicato

## Dati statistici di efficacia dall'*Evidence Based Education*

### Uso di tecnologia

**ES=0,10 se utilizzata come supporto di presentazione delle informazioni**

**ES=0,31 se utilizzata per distribuire materiali didattici**

**ES=0,41 se utilizzata come supporto all'elaborazione cognitiva**

**ES=0,42 se utilizzata come supporto all'elaborazione cognitiva**

ES = *Effect size*, indice statistico che quantifica gli incrementi promossi da un dato fattore sugli esiti di apprendimento. Si considera rilevante se superiore a 0,40.

Fonte: R.Trincherò

## Cosa sappiamo sulla didattica che funziona

Fattori che ottengono una efficacia superiore a 0,60 – Hattie (2011)

Posizione	Fattore di influenza	Effect Size
1	<b>Autovalutazione/aspettative degli studenti</b>	1,44
2	Programmi piagetiani	1,28
3	Risposta all'intervento	1,07
4	Credibilità dell'insegnante	0,90
5	<b>Valutazione formativa</b>	0,90
6	Micro-insegnamento	0,88
7	Discussione in classe	0,82
8	Interventi inclusivi per studenti disabili	0,77
9	Chiarezza dell'insegnante	0,75
10	<b>Feedback</b>	0,75
11	Reciprocal teaching	0,74
12	Relazione positiva insegnante/studenti	0,72
13	Strategie metacognitive	0,69

## Cosa sappiamo sulla didattica che funziona

Fattori che ottengono una efficacia superiore a 0,60 – Hattie (2011)

Posizione	Fattore di influenza	Effect Size
14	Sviluppo professionale	0,62
15	Insegnare con il problem solving	0,61
16	Assenza di etichettatura degli studenti	0,61
17	Insegnamento fonemico	0,6
18	Strategie di insegnamento	0,6
19	Strategie cooperative	0,59
20	Abilità di studio	0,59
21	Istruzione diretta	0,59
22	Programmi di simulazione tattile	0,58
23	Programmi per la comprensione del testo	0,58
24	Mastery learning	0,58
25	Esempi pratici	0,57
26	Didattica in ambiente domestico	0,57

## *Evidence Based Education*

**Non basta aumentare quantitativamente la presenza di tecnologie in classe. Le tecnologie promuovono apprendimento quando sono poste al servizio della valutazione.**

**Servono a potenziare le capacità riflessive e autovalutative.**

**(ES=1,44 efficacia altissima!)**

## I consigli di R.Trincherò

- 1. Proporre agli studenti momenti strutturati di autovalutazione per sviluppare la riflessione sul proprio percorso di apprendimento**
- 2. Proporre attività di valutazione partecipata**
- 3. Co-costruire criteri di valutazione delle prestazioni che dovranno mettere in atto**
- 4. Proporre momenti di valutazione tra pari**

## I consigli di R.Trinchero

**A proposito di programmi piagetiani (ES=1,28)**

**Sono azioni didattiche/valutative che richiamano momenti di esperienza concreta, invitando gli studenti ad astrarre principi per applicarli in contesti diversi.**

**Si lavora sul trasferimento:**

- ***Near transfer*** (applicazione dei contenuti appresi in situazioni già conosciute)
- ***Far transfer*** (adattare i contenuti appresi a situazioni nuove)

## Altre evidenze (R.Trincherò)

- Programmi piagetiani (ES=1,28, Hattie 2009);
- Prevedere opportuni *cues* (spunti, indicazioni), da fornire al momento stesso dell'apprendimento, che aiutino a riconoscere le situazioni cui potranno essere applicati i contenuti oggetto di apprendimento (Clark, 2010);
- «Percepire» il problema in modi tali che ne facilitino la soluzione (ossia riconoscerne gli elementi chiave per la sua risoluzione, identificare le analogie con i problemi che già conosce, cogliere la necessità di riformularli per trasformarli in un qualcosa di già affrontato; Anderson, 2009);
- Corretta rappresentazione mentale del problema (Anderson, 2009);
- **Uso di ambienti di apprendimento “immersivi” (*immersive design*), basati su compiti realistici, tratti dalla vita quotidiana o lavorativa (*job-realistic task*) (Clark, 2010);**
- Problem solving teaching (ES=0,61, Hattie 2009);
- **Problem based learning per la comprensione ed applicazione dei principi sottostanti la conoscenza concettuale (ES=0,66, Dochy et al., 2003, Gijbels et al., 2005);**
- Proporre agli studenti attività in cui devono generare ipotesi risolutive per un problema e testarle (ES=1,14, Marzano et al. 2001);
- **Insegnare agli studenti come quello che apprendono può essere utile nella vita quotidiana (ES=0,92, Marzano et al. 2001);**
- Proporre attività di *problem solving* che richiedano agli studenti di utilizzare le proprie conoscenze ed abilità per superare un ostacolo (ES=0,54, Marzano et al. 2001).

## Classe I

**Traguardo di competenze:** Legge, comprende e interpreta testi di vario genere, facenti parte della letteratura per l'infanzia; ne individua il senso globale e le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Traguardi di competenza correlati (disciplinari e/o trasversali):

**ITALIANO:** comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base. Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. **GEOGRAFIA:** l'alunno si orienta nello spazio circostante utilizzando riferimenti topologici. **SCIENZE:** riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

### OBIETTIVI DI CONOSCENZA E ABILITA'

#### Conoscenze

Lessico specifico sul tema

**Abilità.** Comprende brevi messaggi accompagnati da supporti visivi, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.

Comprende parole non note legate al testo individuando nel testo le informazioni principali. Legge e individua l'idea centrale di un semplice testo. Legge e scrive parole e semplici frasi.

### CONSEGNA OPERATIVA PER GLI ALUNNI

Leggi il testo con attenzione. Scrivi il nome degli oggetti che metterai nello zaino e disegni dentro lo zaino. Scrivi i nomi dei vestiti che metterai.

«Cari bambini, abbiamo organizzato una giornata da trascorrere insieme all'aperto: in primavera andremo a visitare una fattoria. Farete una passeggiata per esplorare il campo di frumento e scoprire dove si nasconde la farina. Ognuno di voi avrà poi a disposizione acqua, farina, sale e lievito per impastare una pagnotta, che verrà cotta nel forno.

Nell'area verde della fattoria potrete osservare gli animali e giocare. Scoprirete anche degli attrezzi agricoli e un forno antico. Per concludere costruirete un pagliaio.

Adesso pensa bene a ciò che potrebbe esserti utile nel corso della giornata. Disegna nello zainetto ciò che porteresti. Scrivi nelle righe il nome degli oggetti che hai messo nello zaino e i vestiti che indosserai.

Non dimenticare di considerare che la gita avverrà nel mese di maggio e che non sappiamo come sarà il tempo. Non mettere il pranzo nello zainetto perché porteremo con noi i panini che ci preparerà la cuoca della mensa».

## Classe I

**Traguardo di competenza FOCUS:** L'alunno partecipa a scambi comunicativi, rielaborando attraverso il linguaggio verbale e non le esperienze che la scuola offre

Traguardi di competenza correlati (disciplinari e/o trasversali):

- Utilizzare il linguaggio verbale e simbolico per comprendere, raccontare e ricostruire.
- Scrivere semplici testi chiari e coerenti, legati all'esperienza vissuta.
- Utilizzare il linguaggio iconico in maniera significativa.

### OBIETTIVI DI CONOSCENZA E ABILITA'

#### Conoscenze

Lessico di base.  
Strumentalità di base della lettura-scrittura.  
Elementi fondamentali della comunicazione.

**Abilità. Ascolta, legge, comprende il senso globale di un messaggio.**  
**Espone, secondo un ordine logico e cronologico.**  
**Scriva un breve testo in maniera adeguata e coerente.**  
**Elabora una rappresentazione grafica relativa al contesto.**

#### CONSEGNA OPERATIVA PER GLI ALUNNI

Consegna individuale: racconta con un disegno e un breve testo l'esperienza che ti ha reso più felice durante questo primo anno scolastico, da presentare, con gli elaborati dei tuoi compagni di classe, ai genitori durante il terzo incontro del Contratto Formativo per mezzo di un cartellone che progetterete insieme

#### VINCOLI PRODOTTO ATTESO

Produzione di un testo coerente e ortograficamente corretto.  
Rappresentazione grafico-pittorica chiara e significativa.  
Testo di almeno 5 righe.

**TEMPO A DISPOSIZIONE:** 2 ore

#### SCANSIONE FASI DI LAVORO

Fase 1: Conversazione  
Fase 2: Compito individuale

#### RISORSE A DISPOSIZIONE

Fogli, penne, matite, colori, carta di diverso tipo.

## Classe III

**Traguardo di competenza FOCUS:** Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo (Matematica – Traguardo a fine classe 5°)

**Traguardi di competenza correlati** (disciplinari e/o trasversali):

- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo (Matematica). – Orientarsi nello spazio circostante utilizzando riferimenti topologici (Geografia). – Competenze chiave europee: competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; imparare a imparare; spirito d'iniziativa e imprenditorialità.

### OBIETTIVI DI CONOSCENZA E ABILITA'

#### Conoscenze

Conoscenza delle principali figure del piano e dello spazio.  
Conoscenza delle parti frazionarie.  
Conoscenza dei diagrammi di flusso.

**Abilità.** Costruire, disegnare, denominare e descrivere le principali figure geometriche. Effettuare prove ed esperienze sui materiali più comuni riconoscendone le diverse proprietà. Eseguire semplici misurazioni sull'ambiente scolastico. Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico. Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso, istruzioni di montaggio, etichette, cartelloni pubblicitari, spot televisivi. Realizzare un solido o uno scheletrato descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni, elencando gli strumenti e i materiali necessari. Impiegare alcune semplici regole del disegno geometrico per rappresentare figure piane.

### CONSEGNA OPERATIVA PER GLI ALUNNI

Vogliamo costruire la nostra classe in miniatura, come la casa delle bambole, perciò ognuno di voi dovrà trasformarsi in un costruttore e realizzare il proprio banco. Ognuno avrà la possibilità di utilizzare la plastilina, gli spiedoni di legno e il cartoncino Bristol. Ricordate di costruire il vostro banco nei limiti di grandezza di un quarto di foglio A4. A prodotto finito scrivete le istruzioni in sequenza per realizzare un banco come il vostro utilizzando la scheda data («come costruire un mini-banco: istruzioni»).

### VINCOLI PRODOTTO ATTESO

Il banco deve essere realizzato rispettando le proporzioni e i limiti dello spazio dato, ovvero un quarto di foglio A4. Le procedure adottate devono essere riportate nella scheda.

**TEMPO A DISPOSIZIONE:** Un'ora e mezza per la costruzione del banco e la spiegazione delle procedure utilizzate.

### SCANSIONE FASI DI LAVORO

Presentazione dell'attività (20 min.), Realizzazione del banco (30 min.), Scrittura delle istruzioni utilizzando la scheda allegata (40 min.)

### RISORSE A DISPOSIZIONE

Cartoncino Bristol A4. Plastilina. Spiedoni di legno. Colla, forbici, matita, gomma, righello

Modello Mix (semplificato)  
proposto nel presente corso

Titolo dell'Unità di Apprendimento	
Contestualizzazione Anno scolastico Scuola Classe	1) in quale periodo dell'anno (es. I / II quadrimestre) 2) monte ore
Tempo complessivo richiesto	Risorse strumentali, materiali, laboratoriali
Risorse	

Tempo complessivo richiesto	1) in quale periodo dell'anno (es. I / II quadrimestre) 2) monte ore															
Risorse	Risorse strumentali, materiali, laboratoriali															
Preconoscenze/prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenze</li> <li>- abilità</li> </ul>															
Competenze chiave di Cittadinanza	Competenze chiave euroee:  Competenze di cittadinanza (Allegato B linee guida competenze di cittadinanza)															
Descrizione sintetica operativa, eventuali prodotti finali																
Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.)	Indicazioni Nazionali e Linee Guida															
- competenze ( <i>saper essere</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La studentessa / lo studente è in grado di:</li> </ul>															
- conoscenze ( <i>sapere</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La studentessa / lo studente conosce:</li> </ul>															
- abilità ( <i>saper fare</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La studentessa / lo studente (+ verbi performativi): es. esegue, svolge, compie, opera, etc.</li> </ul>															
Discipline coinvolte	Collegamenti interdisciplinari															
Mediazione didattica	Strategie didattiche attuate: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tbody> <tr> <td>Strategie recettive</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie comportamentali</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie simulate</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie collaborative</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie esplorative</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Strategie metacognitive</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Strategie recettive		Strategie comportamentali		Strategie simulate		Strategie collaborative		Strategie esplorative		Strategie metacognitive		Altro	
Strategie recettive																
Strategie comportamentali																
Strategie simulate																
Strategie collaborative																
Strategie esplorative																
Strategie metacognitive																
Altro																
Tecnologie utilizzate (TIC) e strumenti di lavoro																
Fasi di attuazione:	Attività	Tempo														
Strategie per la didattica inclusiva (BES)	Strumenti compensativi, misure dispensative, etc.															

## La valutazione nelle UdA

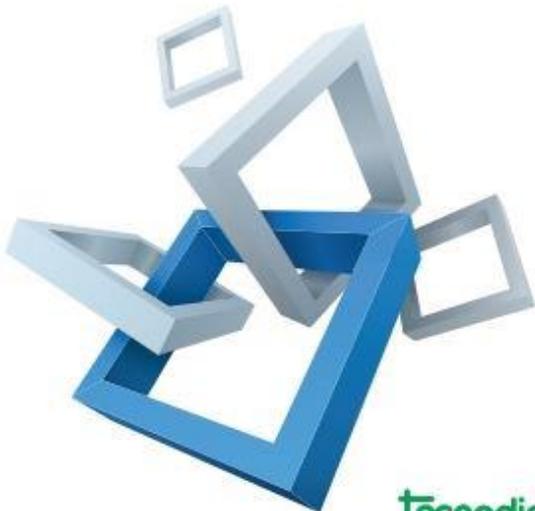
- 1) Analisi delle preconoscenze e dei prerequisiti
- 2) Contestualizzazione nel programma formativo
- 3) Attività e compito unitario di apprendimento
- 4) Obiettivi specifici di apprendimento
- 5) Competenze attese
- 6) Realizzazione finale
- 7) Criteri per la verifica e la valutazione**

Marco Renzi

## RIFLESSI DI SCUOLA

---

Guida per insegnanti efficaci  
con griglia per osservare e osservarsi



**tecnodid**  
EDITRICE

# Grazie per l'attenzione!

[r.maestro67@gmail.com](mailto:r.maestro67@gmail.com)